



# Indice

- 2     Introduzione
- 4     Il ciclo dei rifiuti in FVG. Il difficile cammino del recupero
- 6     Percentuali raccolta differenziata per provincia
- 7     Top ten Comuni per raccolta differenziata
- 9     Nuova vita per i fondi di caffè
- 10    Un laboratorio di idee
- 12    Isolante circolare
- 14    Il centro delle seconde opportunità
- 16    Classifiche provinciali
- 24    Comuni non ricicloni in ordine alfabetico

# Credits

Con il patrocinio di:

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune di Pordenone

Arpa FVG

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

A&T 2000

Bioman Spa

C.D.A. di Cattelan Srl

Gea Spa

Isontina Ambiente Srl

Mattiussi Ecologia Spa

Net Spa

Raccolta dati: ARPA FVG

Coordinamento: Martina Bellucci e Emilio Bianco

Dossier: Emilio Bianco

Grafica: Alessandro Brigandì

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

[www.ricicloni.it](http://www.ricicloni.it)

[comuniricicloni@legambiente.it](mailto:comuniricicloni@legambiente.it)

Legambiente Friuli Venezia Giulia

Viale G. Leopardi, 118 33100 Udine

Tel 0432 295483

[www.legambientefvg.it](http://www.legambientefvg.it)

[info@legambientefvg.it](mailto:info@legambientefvg.it)

# INTRODUZIONE

di Sandro Cargnelutti, Presidente Legambiente Friuli Venezia Giulia

Era l'anno 1971 quando l'ecologo Barry Commoner pubblicava "Il cerchio da chiudere".  
Da allora sono trascorsi quarantasette anni.

...

E' la prima edizione di ECOFORUM di Legambiente in Regione. Una occasione di incontro per fare il punto della situazione, comunicare e condividere esperienze e progetti, veicolare la conoscenza e lo scambio di buone prassi tra amministratori ed operatori del settore.

## I numeri cosa raccontano

La nostra Regione è tra le quattro Regioni italiane che hanno superato la soglia del 65% di Raccolta differenziata e che si posiziona al secondo posto nella classifica nazionale dei comuni "Rifiuti-free", comuni dove ogni cittadino produce al massimo 75 kg di secco residuo all'anno (che comprende il secco residuo e la parte di ingombranti non riciclata). Partecipano a questa virtuosa classifica il 25% dei comuni della Regione dove risiede il 22% della popolazione.

Se consideriamo le città capoluogo, incrementi importanti di produzione pro-capite dei rifiuti urbani nel decennio 2007 (pre-crisi) – 2017, li abbiamo avuti a Trieste (+ 16,9%), a seguire Udine (+6,1%) e infine Gorizia (+1,5%). Un decremento significativo del 7,6% lo registriamo a Pordenone a fronte di un incremento della raccolta differenziata che ha fatto un balzo dal 28,57% del 2007 all'84% del 2017. Tra l'altro Pordenone è una tra le città capoluogo più virtuose d'Italia, con una raccolta differenziata che supera l'80%. La sostanza organica è oggetto di una doppia attenzione "circolare": recupero di materia e di energia nelle veste di biometano.

Le discariche per i rifiuti urbani nel frattempo sono diminuite da 9 a 1 nel 2017 e il conferimento in discarica negli ultimi dieci anni è dimezzato. Un aspetto critico è la non coerenza del principio di prossimità nella gestione dello smaltimento: ovvero la discarica non è al servizio del sistema regionale di gestione ma opera secondo mere logiche di mercato che facilitano il cosiddetto "turismo dei rifiuti". Il sistema porta a porta, la tariffa puntuale, le azioni volte a migliorare la qualità dei conferimenti, la riduzione e il riuso sono i capisaldi per migliorare ulteriormente i buoni risultati raggiunti, unitamente all'impegno dei comuni che ancora non raggiungono il 65% a farlo in tempi brevi.

## Gli obiettivi della legge regionale e considerazioni collegate

La L.R. n. 34/2017 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" fissa al 2024 alcuni obiettivi:

- la raccolta differenziata al 70%; nel 2017 era al 66,38%, l'obiettivo è sicuramente raggiungibile;
- il 70 % di preparazione per il riutilizzo di beni e di riciclaggio di materia rispetto al rifiuto prodotto dalle frazioni costituite da carta, plastica, vetro e metalli; difficile fare una previsione in quanto la preparazione al riutilizzo non è stata ancora normata in Italia; la direttiva sulla economia circolare fissa al 2025 il riciclaggio dei rifiuti urbani al 55%; anche questo obiettivo, secondo noi, è ampiamente raggiungibile;
- la riduzione della produzione pro capite di rifiuti urbani del 20 % rispetto alla produzione del 2015 che era 465,15 kg/ab; nel 2017 era però cresciuta del 3,4% (eventuali scostamenti da tale valore sono

dovuti alla modificazione del sistema di calcolo). Per invertire il trend servono politiche attive robuste per una efficace azione di prevenzione, destinando, ad esempio, i proventi dell'ecotassa per tale finalità.

### L'orizzonte di riferimento

Il 4 luglio 2018 è entrato in vigore il pacchetto europeo sull'economia circolare che dovrà essere recepito dagli stati membri entro il 5 luglio del 2020. I nuovi obiettivi, come sappiamo, prevedono una quota di riciclaggio del 55% entro il 2025 dei rifiuti urbani (60% entro il 2030, 65% nel 2035), lo smaltimento in discarica dell'organico per la misura massima del 10% entro il 2035. Il 65% degli imballaggi dovrà essere riciclato entro il 2025, il 70% nel 2030. Inoltre sempre l'Europa nell'ottobre u.s. ha approvato il documento "A European strategy for plastics in a circular economy" che stabilisce che entro il 2030 tutte le plastiche prodotte dovranno essere biodegradabili. Alcune difficoltà "non tecniche" dovranno essere superate: l'Unione Europea dovrà definire alcuni standard per caratterizzare il concetto di durevolezza, riusabilità, riparabilità e riciclabilità dei prodotti e delineare percorsi per ampliare il mercato dei prodotti riciclati (appena il 6% dei prodotti europei di plastica proviene da plastica riciclata); il parlamento nazionale dovrà recepire la direttiva, sciogliere alcuni nodi sull'End of Waste; le Istituzioni anche quelle locali dovranno applicare con maggiore diligenza il "Green Public Procurement" e i Criteri Minimi Ambientali negli appalti pubblici. La Regione deve convocare quanto prima il tavolo tecnico e il forum sull'economia circolare e, ad esempio, vietare in tutte le manifestazioni patrocinate o finanziate dalla Regione l'utilizzo di plastiche monouso. A sostenere lo sforzo di istituzioni, imprese e consumatori saranno sia le risorse finanziarie previste dai Fondi strutturali e d'investimento europei per la gestione dei rifiuti, sia quelle per la ricerca e l'innovazione tecnologica e soprattutto una Regione che vuole eccellere in tal senso.

Anche Legambiente si è fatta carico concretamente del cambio di paradigma, facendo funzionare il primo centro di Riuso in Regione (Mai Strassà, ora gestito dall'omonima associazione) e operando contestualmente sul fronte delle proposte, della sensibilizzazione, del monitoraggio dei problemi (plastiche spiaggiate e microplastiche nelle acque interne) e intervenendo concretamente, guanti in mano, durante le campagne di "Puliamo il Mondo" e "Spiagge e fondali puliti".

Per chiudere, una considerazione: la prima rivoluzione nel promuovere l'economia circolare riguarda il pensiero e le sue logiche. Il sistema formativo deve essere, in tal senso, un altro attore in campo e i giovani, non ancora del tutto contaminati dal pensiero lineare e dall'obsolescenza programmata, i protagonisti.

Ringrazio tutti i soggetti che hanno reso possibile la manifestazione, le imprese che oggi porteranno un contributo importante e l'ARPA che ci ha fornito i dati che, come tutti sappiamo, sono gli unici ad essere validati.

# IL CICLO DEI RIFIUTI IN FVG

## Il difficile cammino del recupero

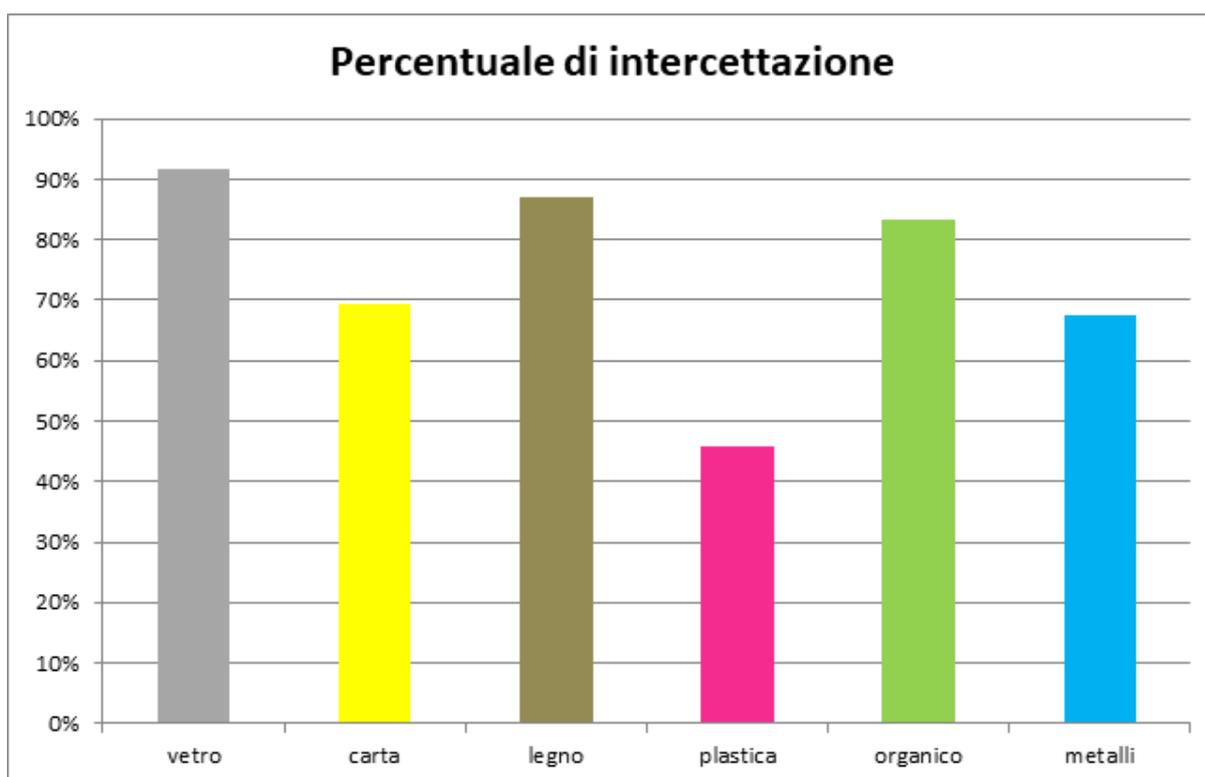
di Cristina Sgubin, Osservatorio regionale rifiuti, dei sottoprodotti e dei flussi di materiali Arpa FVG

La Regione Friuli Venezia Giulia dal 1998 ad oggi ha intrapreso un cammino verso il riciclo che l'ha portata nel 2016 a superare il 65% di raccolta differenziata ed ora guarda a nuovi traguardi. Obiettivo futuro sarà sicuramente quello di raggiungere e superare il 70% di raccolta differenziata.

Questo percorso ventennale è stato costellato da molte difficoltà legate alla variabilità territoriale, ai diversi sistemi di gestione applicati ed alla comunicazione.

Allo stato attuale pur avendo superato gli obiettivi previsti dalla legge, a livello regionale la percentuale di intercettazione si attesta sul 75,45% con grosse differenze tra le diverse frazioni considerate, passando da una percentuale di intercettazione del 46% per la plastica ad una percentuale del 92% per il vetro. Percentuali di intercettazione elevate si riscontrano anche nel legno e nelle frazioni umide, grazie all'introduzione dei sistemi di raccolta separata di quest'ultima frazione rispetto al secco residuo. La plastica, che complessivamente costituisce il 11% dei rifiuti urbani raccolti, ha purtroppo un tasso di intercettazione basso (46%) imputabile in parte alla raccolta per funzione e non materiale dei rifiuti plastici.

Questi dati, se da un lato ribadiscono gli ampi margini di miglioramento della raccolta, pongono l'accento su come il sistema non abbia saputo incidere sulla raccolta di alcuni materiali in modo efficace.



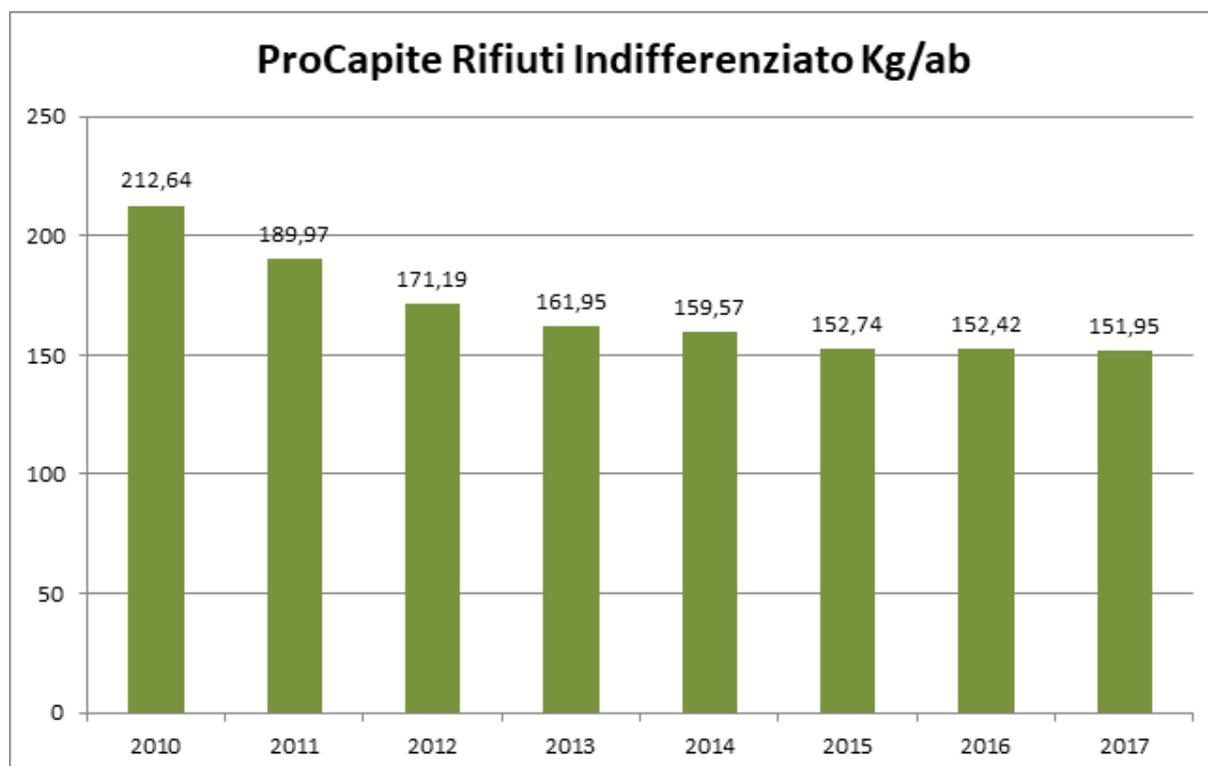
Sulla base di questi dati è possibile calcolare la percentuale di riciclaggio, cioè la percentuale di effettivo recupero dei materiali raccolti. Detta percentuale nel 2017 si attesta sul 69,45% confermando quindi il pieno rispetto dei dettami legislativi imposti che prevedono il raggiungimento di almeno il 50% di riciclaggio.

I dati dei mesi del 2018 lasciano ipotizzare un incremento della raccolta differenziata che dovrebbe arrivare al 67% (secondo il calcolo regionale). Nonostante i buoni risultati sui dati del I semestre 2018 permangono 7 comuni che non raggiungono il 40% ed altri 10 che non raggiungono il 50%. In questo primo gruppo di comuni non è stata attivata ancora la raccolta separata della frazione organica dal secco.

In generale 67 comuni regionali (31%) al momento non raggiungono il 65% di raccolta differenziata. Tra i 10 comuni più virtuosi si rileva la presenza di un ex capoluogo provinciale e questi comuni sono per l'80% appartenenti alla ex Provincia di Pordenone. Il fanalino di coda invece è composto per l'80% da comuni della ex Provincia di Udine.

Da notare che dei 50 comuni regionali con popolazione inferiore alle 1000 unità solo il 50% riesci a raggiungere il limite del 65% di RD e di questo gruppo fanno parte il 90% dei comuni in ritardo con il rispetto degli obiettivi.

Per quanto concerne il procapite del secco residuo, i dati evidenziano una riduzione del 40% dal 2010 ad oggi mentre il proCapite complessivo del rifiuto urbano risulta pressoché invariante.



Le prossime sfide regionali, al fine del raggiungimento degli obiettivi, saranno quelle di migliorare la qualità delle raccolte con una progressiva riduzione dei conferimenti impropri e degli scarti.

## PERCENTUALI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER PROVINCIA

*dati ARPA FVG 2017*

PROVINCIA	Abitanti	Percentuale RD	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
GORIZIA	139439	73,4%	131,4
PORDENONE	312080	76,2%	95,5
TRIESTE	234638	52,9%	258,7
UDINE	529381	69,9%	130,1



## TOP TEN COMUNI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA

dati ARPA FVG 2017

	COMUNE	Prov	Abitanti	% RD 2016	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
1	SAN VITO DI FAGAGNA	UD	1661	88,4%	35,2
2	SESTO AL REGHENA	PN	6367	88,1%	44,4
3	CORDOVADO	PN	2736	86,9%	52,8
4	CHIONS	PN	5180	86,6%	45,4
5	CASARSA DELLA DELIZIA	PN	8404	86,4%	55,8
6	PAGNACCO	UD	5059	86,2%	52,9
7	VALVASONE ARZENE	PN	3921	86,0%	56,4
8	PRATA DI PORDENONE	PN	8426	86,0%	67,4
9	BASILIANO	UD	5345	85,8%	41,7
10	SUTRIO	UD	1296	85,7%	65,4





## Amnesie FVG Vuoti a rendere

In Friuli Venezia Giulia è massiccia la presenza di edifici e **spazi vuoti e abbandonati**, compresi i numerosi beni militari dimenticati in seguito alle operazioni di dismissione. Il progetto **Amnesie FVG: vuoti a rendere** ha l'obiettivo di incentivare la conoscenza della **rigenerazione urbana**, uno strumento di promozione della coesione sociale che mobilita risorse locali per assegnare valore collettivo a luoghi e spazi a rischio degrado, promuovendo la **partecipazione delle comunità**.

Per saperne di più, scrivi a  
[pordenone@legambientefvg.it](mailto:pordenone@legambientefvg.it)  
Oppure seguici su Facebook  
*Legambiente Pordenone*

Progetto realizzato da:



In collaborazione con:



Comune Stregna



Comune Terzo  
di Aquileia



Associazione fondiaria  
Valle dell'Erbezzo



realizzato con il contributo della



ai sensi della LR 23/2012.



## UNA NUOVA VITA PER I FONDI DI CAFFÈ

La pausa caffè dura pochi minuti ma l'impatto dei rifiuti che si producono in quel momento di ristoro può durare anni. Non solo bicchieri e palettine, quando ci concediamo un caffè al distributore automatico produciamo ovviamente anche una parte organica che fino ad ora prendeva la strada dello smaltimento in quanto rifiuto. Tuttavia le innumerevoli proprietà dei fondi di caffè fanno sì che possano diventare risorsa ancor prima di prendere la strada della digestione dell'organico: dalla concimazione delle piante alla capacità di allontanare animali indesiderati come formiche e lumache fino ad arrivare anche a trattamenti di cura del corpo.

Uno degli utilizzi più interessanti dei fondi di caffè rimane però la coltivazione dei funghi. La ricchezza di fosforo e di azoto e un pH ideale favoriscono la creazione di un substrato ideale per lo sviluppo del micelio di alcune tipologie di funghi commestibili tra cui Pleurotus, Cardoncello e Scitake.

CDA di Cattelan Srl, che da oltre 40 anni opera nel settore della distribuzione automatica di alimenti e bevande, ha avviato una collaborazione con la start up Micomondo per utilizzare l'enorme quantità di fondi per la coltivazione di funghi. L'azienda, ogni anno, utilizza all'incirca 60 tonnellate di caffè in grani che danno origine a circa 100 tonnellate umide dalle quali sarà possibile ricavare fino a 50 tonnellate di funghi.

Un altro importante progetto che CDA sta portando avanti riguarda la produzione di biomasse. Grazie al residuo del caffè è possibile produrre pellet per stufe e camini. La resa energetica di pellet di caffè è molto maggiore rispetto a quella del legno inoltre, l'utilizzo per la produzione di calore tramite pirolisi è in grado di generare un carbone vegetale di ottima qualità adatto per diversi impieghi tra le quali spicca sicuramente la sua funzione di ammendante per il terreno, andando quindi a migliorare le caratteristiche fisiche del suolo.

«Oggi – commenta l'amministratore delegato dell'azienda, Fabrizio Cattelan – sia per quanto riguarda l'utilizzo di risorse ambientali sia per quanto riguarda la produzione di scarti, non è più possibile agire con leggerezza o con scelte poco qualificate. CDA crede che la strada sia di porre attenzione alle conseguenze che le scelte possono avere in futuro nel medio e lungo periodo. Sostenibilità per noi significa che le soluzioni che applichiamo oggi diventino opportunità di domani, non problemi».

Entrambi i progetti, una volta avviati, consentiranno di reinserire il rifiuto all'interno del sistema produttivo chiudendo il cerchio del paradigma economico virtuoso e circolare.

## UN LABORATORIO DI IDEE

La cooperativa Lister sartoria sociale nasce nel 2006, inizialmente come laboratorio di sartoria. E' un luogo animato da un insieme di esperienze diverse, maturate nei laboratori di attività artistiche ed artigianali che, fin dagli anni '80, trovano spazio nei padiglioni del Parco Culturale di San Giovanni, ex Ospedale Psichiatrico di Trieste.

Nel successivo triennio, Lister diventa sede dei corsi di formazione per "addetto ai lavori di sartoria" promossi da EnAIP FVG. E' in quell'ambito che, consapevoli dall'avanzare della crisi occupazionale e dell'emergenza ambientale, si sperimentano nuove interpretazioni della figura professionale, arricchendola di ulteriori competenze, anche relazionali. Si inizia perciò a riflettere operativamente su risorse e criticità del territorio urbano, su culture locali e consumismo di massa, creando così le basi per uno sviluppo delle attività sempre più in ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Una scelta che farà intravedere effettive possibilità di inserimento lavorativo e, con l'appoggio della cooperativa sociale C.L.U. "Franco Basaglia", porterà alla costituzione, nel 2009, della cooperativa Lister sartoria sociale.

Il gruppo di lavoro oggi comprende una quindicina di persone, composto da soci lavoratori, tirocinanti, borsisti e volontari. Uno degli scopi primari della cooperativa è l'inclusione sociale di persone svantaggiate, pertanto Lister opera in stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria e i Servizi Sociali del Comune di Trieste, e con Caritas Diocesana e ICS Ufficio Rifugiati per l'inserimento di persone migranti.

Le principali attività sono la raccolta, il riuso e rilavorazione di capi e materiali tessili dismessi, finalizzate alla produzione di accessori per l'abbigliamento.

I vari materiali tessili, raccolti attraverso il conferimento da parte di cittadini, artigiane e aziende, vengono destrutturati e rilavorati con modalità di volta in volta diverse, a seconda del tipo di tessuto o capo, incrociando sperimentazione e tecniche tradizionali: dalle cravatte, trasformate in trousse e portaocchiali, alla similpelle, usata per confezionare zaini e borse; dal jeans, ricomposto in grandi pezze e riutilizzato come stoffa da tappezzeria, al cappotto in loden "ridotto" a tascapane con tanto di bottoni e tasche originali.



L'ambiente di lavoro è uno spazio aperto, ricco di materiali e colori, molto coinvolgente per il cliente o il visitatore che ha libertà di curiosare tra le stoffe, seguire i processi di rilavorazione, interagire con l'artigiano: una sorta di bazar. Così come risulta altamente motivante e gratificante per il cittadino che dona, ad esempio, un indumento dismesso, ritrovarlo trasformato in zainetto o astuccio. La capacità di coinvolgere e rendere partecipi le persone alle pratiche del riciclo, è una delle peculiarità di Lister, e contribuisce alla formazione di una cultura di attenzione e riconoscimento di valore a cose e materiali altrimenti visti come inutili scarti.

Esemplare, in tal senso, il progetto di educazione ambientale, rivolto particolarmente al mondo della scuola, sulla raccolta e il riciclo degli ombrelli. Come si sa, a Trieste c'è la bora, fortissimo vento che nelle giornate di pioggia può distruggerne parecchi, disseminandoli per le vie. L'ombrello rotto diventa quindi oggetto di laboratorio creativo rivoltai ragazzi i quali, con le coloratissime teline d'ombrello imparano a costruire frisbee e aquiloni. L'ombrello rotto ha una particolare valenza: in quanto "tipico" rifiuto urbano locale, è particolarmente adatto a sensibilizzare l'intera cittadinanza sul tema della raccolta differenziata. Stiamo infatti immaginando con il Museo della Bora una rete di punti di raccolta, con la possibile collaborazione del Comune e AcegasApsAmga, azienda che gestisce i centri di conferimento dei rifiuti.

La cooperativa Lister da tempo ha anche avviato una collaborazione con l'Università di Trieste finalizzata alla produzione di una linea di accessori ricavata dalla rilavorazione del banner in pvc. Già in fase di produzione, il design tiene conto del fine vita del banner e della successiva trasformazione in altri prodotti, cerca pertanto di facilitare le operazioni di taglio e di optare per una qualità di illustrazioni particolarmente suggestive. Un modello virtuoso di economia circolare che la cooperativa ha esteso, offrendo il servizio anche ad altre aziende e istituzioni.

Lister sartoria sociale è dunque un luogo dove si raccolgono e rielaborano non solo tessuti e vestiti ma anche idee, esperienze e saperi diversi. Un patrimonio che viene infine condiviso, ridistribuito alla collettività – come farebbero un frantoio o una cantina sociale – nella forma di un prodotto, un manufatto, espressione ricca ed eterogenea dell'identità di un territorio.

## ISOLANTE CIRCOLARE

MaterialScan è stata fondata nel 2015 come spin-off dell'Università di Trieste ed è supportata nell'ambito di TechnoSeed (incubatore d'impresa di Friuli Innovazione). L'azienda opera nel campo della ricerca e sviluppo di nuovi materiali e offre consulenze tecniche a clienti italiani e stranieri sulla selezione e caratterizzazione dei materiali, sullo sviluppo di prodotti e sulla failure analysis.

“L'azienda affonda le sue radici nella ricerca effettuata nel campo dell'ingegneria dei materiali – dichiara Alessio Ferluga, CEO di MaterialScan – e basa i progetti nei quali è coinvolta con importanti realtà imprenditoriali del territorio per valutare soprattutto l'incidenza dei prodotti sull'ambiente. Particolare attenzione è quindi posta nell'applicazione delle tecniche LCA per la determinazione dell'impronta carbonica dei prodotti.”

La soluzione che MaterialScan propone consiste nell'introduzione di un modello economico circolare. I rifiuti difficilmente riciclabili, come vetroresina e fibre di carbonio, laterizi e cartongesso, con l'aggiunta di additivi naturali completamente biodegradabili, vengono impiegati per la produzione di un nuovo materiale isolante eco-sostenibile ad elevata efficienza. Tale soluzione riduce sistematicamente la quantità di materiali destinata a discarica, i costi ambientali e di smaltimento. Il metodo di produzione (patent pending) prevede una miscelazione delle polveri da riciclo con additivi di origine naturale a cui segue un congelamento e l'estrazione dell'acqua.

L'azienda triestina è impegnata per applicare la propria tecnologia direttamente all'interno del ciclo produttivo dei propri clienti allo scopo di riutilizzare gli scarti dove vengono prodotti e quindi reinserirli all'interno dell'intero sistema economico. Il processo produttivo sviluppato non impiega gas nocivi, non è caratterizzato da emissioni dannose per l'ambiente e l'acqua utilizzata può essere raccolta e reimpiegata.

L'innovazione tecnologica è senza alcun dubbio indispensabile per il recupero di materiali che fino a poco tempo fa avrebbero preso la strada della discarica. MaterialScan rappresenta un chiaro esempio di quanto sia essenziale oggi una stretta collaborazione tra centri di ricerca, università e aziende per poter finalmente parlare di un'economia davvero circolare.



**OLTRE 40.000**  
**TARTARUGHE MARINE**  
MUOIONO OGNI ANNO  
NEL MEDITERRANEO.

LO SAI CHE OGNI GIORNO RISCHIAMO LA VITA? RETI E ATTREZZI DA PESCA, ELICHE, RIFIUTI...OGNI ANNO OLTRE **40.000 TARTARUGHE MARINE** COME ME MUOIONO NEL MEDITERRANEO. E SONO 200.000 QUELLE CHE RESTANO INTRAPPOLATE. ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO!

***Basta un piccolo gesto d'amore: adottaci!***

Così potrai finanziare le spese dei Centri di recupero, come medicine e interventi veterinari. Ma più di tutto, potrai dire di avere una tartaruga per amica. Libera e in salute, come me.

Per saperne di più vieni a trovarci su [www.tartalove.it](http://www.tartalove.it)

A Manfredonia (FG) è attivo il più importante Centro di recupero tartarughe marine di Legambiente. Qui i volontari si occupano di **accudire e rimettere in forma le tartarughe che hanno avuto bisogno di cure**. Lo fanno anche nel centro di Talamone (GR) e presto a Pollica (SA), dove aprirà un nuovo punto di primo soccorso.



**LEGAMBIENTE**

PARTNER SOSTENITORE:

**davines**  
SUSTAINABLE BEAUTY

PARTNER:

**Mareblu** *Opulvy*



## IL CENTRO DELLE SECONDE OPPORTUNITÀ

L'idea di dare vita al Centro del Riuso nasce all'interno del progetto «Dall'uso al riuso: una seconda opportunità» promosso dal Circolo Legambiente della Pedemontana Gemonese con la collaborazione dell'Emporio Amico "Di man in man", delle associazioni "Pense e Maravee", "Volontari San Martino" di Artegna e "Comitato per la Solidarietà" di Osoppo, con il sostegno del Coordinamento delle Associazioni Culturali e di Volontariato Sociale di Gemona, delle Amministrazioni comunali di Gemona del Friuli, Osoppo e Trasaghis e finanziato dalla Regione Friuli-V.G. ai sensi della legge regionale n. 23/2012, articolo 9.

Il progetto si è concluso nel 2016, ma da esso è nata l'associazione di Promozione Sociale Maistrassà.

Il primo obiettivo dell'associazione è di ridurre la quantità di rifiuti prodotti attraverso la stimolazione di microeconomie portatrici di lavoro, mediante attività di manutenzione e di riuso creativo. Maistrassà infatti gestisce un centro per il recupero di beni riutilizzabili altrimenti destinati a diventare rifiuto. A fronte di un'offerta libera, i beni "recuperati" vengono messi a disposizione di chiunque ne abbia necessità o di chiunque sia interessato alle pratiche di riuso. Il Centro raccoglie oggetti di ogni tipo, dai mobili agli apparecchi informatici, dalle biciclette agli attrezzi per lo sport e una parte del ricavato viene destinato a progetti di valenza sociale o ambientale.

L'idea di riuso non significa solo riduzione di rifiuti ed accesso a determinati beni per chi non può permettersene di nuovi, ma si presta naturalmente a diventare motore per molte altre iniziative di importanza sociale e comunitaria come ad esempio la riappropriazione di competenze e abilità manuali un tempo diffuse, ma oggi perdute: all'interno della cornice di un "progetto di riuso creativo", Maistrassà ha dato avvio ad un laboratorio di tappezzeria dove è possibile imparare da un maestro tappeziere a restaurare o rimodernare vecchie poltrone e sedie imbottite. Inoltre è ai blocchi di partenza anche un "bicilab", cioè un laboratorio dove imparare a fare manutenzione della propria bicicletta. Tutto ciò avviene in un clima di socialità e di mutuo scambio che fa bene all'economia domestica, all'umore delle persone e al pianeta.

Il lavoro, prevalentemente manuale, la socializzazione, l'aspirazione ad una società non

consumistica e non esasperatamente competitiva, rendono il Centro del Riuso un luogo adatto anche all'accoglienza, all'integrazione e alla "rigenerazione" di persone con fragilità di vario tipo.

Il percorso non è facile, richiede impegno, entusiasmo, motivazione. Gli ostacoli sono tanti e a volte possono essere insormontabili: la sede, i costi di gestione, il rispetto delle normative, avere un sufficiente numero di operatori volontari, la loro formazione anche nel campo dell'interculturalità, una efficace comunicazione nei confronti della popolazione. Eppure, l'esistenza stessa di Maistrassà, così come quella di altre esperienze simili, dimostrano che è possibile andare avanti e diventare un punto di riferimento concreto per il cammino verso una società migliore.



## CLASSIFICA PROVINCIA DI GORIZIA *dati ARPA FVG 2017*

COMUNE	Abitanti	%RD 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
DOBERDÒ DEL LAGO/DOBERDOB	1385	80,6%	83,4
SAN PIER D'ISONZO	2023	73,4%	86,2
TURRIACO	2832	78,7%	86,8
MOSSA	1553	78,7%	86,9
SAVOGNA D'ISONZO/SOVODNJE OB SOCI	1718	71,0%	88,9
SAN CANZIAN D'ISONZO	6227	75,0%	89,3
MORARO	753	80,1%	94,2
SAN FLORIANO DEL COLLIO/ŠTEVERJAN	775	73,1%	99,2
ROMANS D'ISONZO	3717	76,0%	99,8
FARRA D'ISONZO	1717	74,7%	103,3
SAGRADO	2183	71,6%	103,8
MEDEA	962	74,5%	104,7
MARIANO DEL FRIULI	1486	80,0%	105,4
STARANZANO	7297	76,4%	106,1
SAN LORENZO ISONTINO	1540	75,2%	108,2
FOGLIANO REDIPUGLIA	3048	75,7%	111,3
CAPRIVA DEL FRIULI	1717	75,1%	116,6
RONCHI DEI LEGIONARI	11971	75,2%	121,7
CORMONS	7347	74,8%	127,1
GRADISCA D'ISONZO	6452	70,5%	147,4
GORIZIA	34411	65,0%	158,7
MONFALCONE	28107	65,2%	173,6
DOLEGNA DEL COLLIO	347	75,2%	173,7
VILLESSE	1698	66,7%	263,7

## CLASSIFICA PROVINCIA DI PORDENONE *dati ARPA FVG 2017*

*in verde i Comuni RifiutiFree*

COMUNE	Abitanti	%RD 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
SESTO AL REGHENA	6367	88,1%	44,4
CHIONS	5180	86,6%	45,4
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	1476	85,3%	50,2
PRAVISDOMINI	3500	84,0%	50,5
FONTANAFREDDA	12521	85,1%	52,2
CANEVA	6339	74,7%	52,2
CORDOVADO	2736	86,9%	52,8
PASIANO DI PORDENONE	7736	83,1%	55,1
FANNA	1554	79,5%	55,5
CASARSA DELLA DELIZIA	8404	86,4%	55,8
VALVASONE ARZENE	3921	86,0%	56,4
PORCIA	15280	85,5%	60,3
MONTEREALE VALCELLINA	4365	78,9%	62,1
ROVEREDO IN PIANO	5939	85,5%	64,1
PRATA DI PORDENONE	8426	86,0%	67,4
TRAVESIO	1790	72,1%	68,0
ARBA	1278	83,1%	69,1
VIVARO	1343	77,1%	71,6
AZZANO DECIMO	15744	80,6%	72,6
CASTELNOVO DEL FRIULI	864	73,7%	72,7
ZOPPOLA	8483	82,5%	73,1
FIUME VENETO	11729	81,2%	74,5
CORDENONS	18210	80,7%	77,2
VAJONT	1677	73,4%	78,6
PORDENONE	51127	82,3%	78,8
PINZANO AL TAGLIAMENTO	1514	73,6%	80,1
SACILE	19905	79,1%	81,1
CAVASSO NUOVO	1533	70,8%	82,3
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	4633	77,8%	82,6
BRUGNERA	9290	80,6%	82,9
FRISANCO	600	69,1%	83,7
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15063	83,0%	83,7
MEDUNO	1541	63,6%	85,7
SAN QUIRINO	4328	85,3%	87,3
MORSANO AL TAGLIAMENTO	2788	79,5%	88,3
SPIILIMBERGO	12151	78,9%	89,8
POLCENIGO	3151	78,7%	96,8
BUDOIA	2571	74,6%	97,6

COMUNE	Abitanti	%RD 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
MANIAGO	11746	75,3%	101,5
AVIANO	9080	78,2%	113,9
ANDREIS	248	73,4%	114,7
SEQUALS	2231	72,8%	116,1
TRAMONTI DI SOTTO	367	65,1%	196,6

## CLASSIFICA PROVINCIA DI TRIESTE *dati ARPA FVG 2017*

COMUNE	Abitanti	%RD 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
SAN DORLIGO DELLA VALLE/DOLINA	5754	65,2%	101,0
SGONICO	2072	69,1%	163,8



**VIVERE GREEN RISPETTANDO L'AMBIENTE È PIÙ FACILE CON OLIMAX, LO STRUMENTO SPECIFICO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELL'OLIO VEGETALE ESAUSTO IN CUCINA.**

L'olio vegetale esausto disperso nell'ambiente inquina gravemente l'ecosistema. OLIMAX nasce dal team di ricerca e sviluppo di Mattiussi Ecologia, in collaborazione con il designer Luisangelo Cozza, per rispondere in modo innovativo alla necessità di raccolta intelligente di un rifiuto/risorsa. Curato in ogni particolare e facilmente lavabile, OLIMAX è dotato di un filtro per catturare le impurità post-cottura e di un utilissimo tappo di sicurezza "salva bimbo". OLIMAX, e la raccolta fila liscia, come l'olio.

## CLASSIFICA PROVINCIA DI UDINE dati ARPA FVG 2017

*in verde i Comuni RifiutiFree*

COMUNE	Abitanti	%RD 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
SAN VITO DI FAGAGNA	1661	88,4%	35,2
BASILIANO	5345	85,8%	41,7
PASIAN DI PRATO	9363	85,5%	45,6
CAMPOFORMIDO	7891	84,1%	46,2
PREMARIACCO	4071	83,0%	46,9
MORUZZO	2499	84,2%	49,3
POZZUOLO DEL FRIULI	6927	81,1%	49,9
ZUGLIO	583	81,3%	49,9
VARMO	2725	84,9%	50,5
CORNO DI ROSAZZO	3170	80,5%	50,7
PAGNACCO	5059	86,2%	52,9
RAVEO	446	82,9%	53,4
CERCIVENTO	672	78,1%	57,1
OVARO	1875	81,3%	58,7
DIGNANO	2302	84,0%	59,8
FORGARIA NEL FRIULI	1773	81,4%	61,6
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	2187	81,5%	62,7
RIVE D'ARCANO	2467	79,5%	63,4
MARTIGNACCO	6812	80,0%	64,3
TREPPA GRANDE	1719	71,6%	64,6
SUTRIO	1296	85,7%	65,4
ENEMONZO	1305	78,9%	66,4
TRICESIMO	7687	83,3%	68,1
COSEANO	2181	79,4%	69,5
SAN LEONARDO	1110	73,7%	70,9
MAJANO	5932	79,1%	71,0
VERZEGNIS	863	77,7%	71,3
TREPPA CARNICO	607	77,5%	71,4
FLAIBANO	1122	77,8%	72,0
CAVAZZO CARNICO	1024	75,9%	72,3
CASSACCO	2910	80,6%	72,4
PRADAMANO	3617	82,1%	72,5
RAGOGNA	2858	78,5%	72,6
MOIMACCO	1678	75,5%	73,0
BUJA	6484	80,2%	73,2
LESTIZZA	3771	80,1%	73,8
LAUCO	726	69,8%	75,4
SAN GIOVANNI AL NATISONE	6137	80,9%	75,6



# bioman

**BIOMAN spa** produce energia pulita tramite un processo naturale che permette il recupero e la trasformazione della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata





COMUNE	Abitanti	%RD 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
ARTA TERME	2076	77,1%	78,6
BUTTRIO	4011	81,2%	78,8
ARTEGNA	2871	78,1%	79,5
PREONE	234	78,4%	79,7
OSOPPO	2865	78,1%	81,1
SOCCHIEVE	896	72,3%	81,9
COMegliANS	491	78,2%	82,6
LIGOSULLO	104	68,7%	82,7
MORTEGLIANO	4969	77,0%	82,9
REANA DEL ROJALE	4905	76,5%	84,4
LUSEVERA	625	74,3%	84,4
BORDANO	736	75,2%	85,3
VENZONE	2011	79,2%	85,3
TAIPANA	596	69,2%	86,1
VILLA SANTINA	2204	79,6%	87,0
REMANZACCO	6104	76,5%	88,0
PRATO CARNICO	898	72,7%	89,4
BERTIOLO	2423	74,1%	90,1
SEDEGLIANO	3766	73,1%	90,2
FAGAGNA	6296	77,5%	90,4
AMARO	857	79,0%	90,5
CODROIPO	16165	77,8%	90,5
PAVIA DI UDINE	5573	79,4%	92,4
CAMINO AL TAGLIAMENTO	1614	77,1%	94,1
SAN DANIELE DEL FRIULI	7987	76,8%	94,1
AMPEZZO	983	69,5%	94,3
PAULARO	2556	70,3%	94,8
TRASAGHIS	2222	70,1%	95,0
MONTENARS	513	73,4%	96,8
RIVIGNANO TEOR	6265	79,7%	99,6
TOLMEZZO	10191	79,1%	100,9
TARCENTO	8964	74,5%	104,3
FORNI DI SOTTO	583	65,5%	104,4
NIMIS	2711	71,5%	105,9
PALUZZA	2158	70,5%	113,7
TAVAGNACCO	14981	76,5%	114,3
GEMONA DEL FRIULI	10869	72,8%	116,0
BICINICCO	1867	70,4%	119,0
FORNI DI SOPRA	955	76,4%	121,5
RAVASCLETTO	530	72,1%	122,6

COMUNE	Abitanti	%RD 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
TALMASSONS	4045	69,5%	128,2
RIGOLATO	428	66,0%	128,4
FORNI AVOLTRI	562	65,9%	128,5
MERETO DI TOMBA	2606	68,8%	133,8
TRIVIGNANO UDINESE	1632	70,0%	134,8
RUDA	2900	76,0%	135,0
MUZZANA DEL TURGNANO	2499	68,9%	135,1
CASTIONS DI STRADA	3767	68,7%	142,0
POCENIA	2479	68,4%	143,1
GONARS	4718	65,0%	149,6
SANTA MARIA LA LONGA	2313	69,1%	156,3
RESIUTTA	286	69,1%	156,8
TORVISCOSA	2829	66,4%	157,1
VISCO	786	69,2%	160,2
SAURIS	405	72,2%	161,0
PALAZZOLO DELLO STELLA	2893	66,7%	162,9
FIUMICELLO	4972	75,3%	163,7
CIVIDALE DEL FRIULI	11176	66,3%	167,4
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1155	69,6%	168,5
BAGNARIA ARSA	3483	67,3%	172,8
MOGGIO UDINESE	1703	65,4%	181,8
UDINE	99518	66,2%	189,9
VILLA VICENTINA	1368	68,3%	206,4
CHIOPRIS-VISCONI	648	66,4%	211,7

# Aprè Sportello Energia

Ogni mercoledì con orario 10.00-12.00.

All'Ufficio Ambiente di via G. Leopardi 16, Grado.

## PaEsC

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA

Per informazioni:

telefono 0431 898153

Email: [energia@comunegrado.it](mailto:energia@comunegrado.it)

[www.gradoambiente.it](http://www.gradoambiente.it)



**Informazioni** su energia, cambiamenti climatici, **incentivi ed agevolazioni economiche a disposizione per chi intende ridurre i propri consumi energetici e le emissioni di gas serra**, buone pratiche di risparmio energetico.



**COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO** *dati ARPA FVG 2017*

COMUNE	Prov	Abitanti	% RD
AIELLO DEL FRIULI	UD	2243	62,1%
AQUILEIA	UD	3306	63,4%
ATTIMIS	UD	1744	57,6%
BARCIS	PN	256	64,1%
CARLINO	UD	2784	64,1%
CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	13881	53,6%
CHIUSAFORTE	UD	628	52,8%
CIMOLAI	PN	363	61,8%
CLAUT	PN	946	62,5%
CLAUZETTO	PN	380	52,2%
DOGNA	UD	168	58,9%
DRENCHIA	UD	113	33,5%
DUINO AURISINA/ DEVIN NABREŽINA	TS	8480	46,0%
ERTO E CASSO	PN	371	55,0%
FAEDIS	UD	2871	57,2%
GRADO	GO	8173	51,6%
GRIMACCO	UD	334	37,0%
LATISANA	UD	13478	55,3%
LIGNANO SABBIADORO	UD	6948	55,2%
MAGNANO IN RIVIERA	UD	2328	62,9%
MALBORGHETTO VALBRUNA	UD	919	50,6%
MANZANO	UD	6431	60,8%
MARANO LAGUNARE	UD	1811	49,3%
MONRUPINO/ REPENTABOR	TS	883	50,0%
MUGGIA	TS	13111	46,8%
PALMANOVA	UD	5419	53,0%
PONTEBBA	UD	1397	48,4%
PORPETTO	UD	2577	56,1%
POVOLETTO	UD	5425	43,7%
PRECENICCO	UD	1450	61,3%
PREPOTTO	UD	753	35,5%
PULFERO	UD	923	39,7%

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD
RESIA	UD	1000	63,2%
RONCHIS	UD	2013	62,1%
SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	7467	56,7%
SAN PIETRO AL NATISONE	UD	2134	64,6%
SAN VITO AL TORRE	UD	1268	55,6%
SAVOGNA	UD	380	30,5%
STREGNA	UD	341	37,3%
TARVISIO	UD	4224	53,8%
TERZO D'AQUILEIA	UD	2843	64,2%
TORREANO	UD	2129	37,0%
TRAMONTI DI SOPRA	PN	301	59,6%
TRIESTE	TS	204338	40,2%
VITO D'ASIO	PN	734	45,1%

I EDIZIONE **ECO FORUM** FRIULI VENEZIA GIULIA  
L'ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI  
PORDENONE 6 DICEMBRE 2018

Partner



Partner tecnici



Media partner

**IL GAZZETTINO**



La **nuova ecologia**



TRENTANOVE ANNI  
DI LOTTE  
PER PROTEGGERE  
L'AMBIENTE  
E PROMUOVERE  
IL TERRITORIO  
SENZA FERMARCI  
DAVANTI A NIENTE .



LEGAMBIENTE

2019

PER CONTINUARE  
AD ESSERE NOI,  
ABBIAMO BISOGNO DI **TE.**

### Duemiladiciannove

Diventa socio Legambiente: con il tuo aiuto porteremo avanti le nostre iniziative in difesa della natura e una piccola, grande, parte di te sarà con noi ogni giorno, permettendoci di fare ancora di più.

Iscriviti al circolo più vicino o su [www.legambiente.it/soci](http://www.legambiente.it/soci)

